

Mafia
Distrutta l'auto di un assessore

NOCERA TIRINESE (Ca). È un attentato politico-mafioso quello organizzato contro Pasquale Motta, assessore comunista all'urbanistica di Nocera Tirinese. A Pasquale Motta, che è segretario del Pci della zona Lametina, è stata incendiata l'auto secondo un rituale che rientra nei meccanismi tradizionali dello stile mafioso. Motta era tornato a Nocera da Roma, dove aveva partecipato alla manifestazione sul Mezzogiorno. Aveva da poco parcheggiato la sua auto quando si sono levate le fiamme che l'hanno completamente distrutta.

A Nocera Tirinese c'è un'amministrazione formata da sette pci, due psi e due dc, questi ultimi dissidenti dai rispettivi partiti. In paese c'è uno scontro molto aspro attorno al piano regolatore ed al destino delle aree vicine al mare da sempre oggetto di tentativi di speculazione da parte di gruppi potenti e chiacchierati. La vecchia amministrazione egemonizzata dalla Dc aveva elaborato e proposto un piano regolatore che dava sostanzialmente via libera agli speculatori. Quel piano, però, fu bloccato in consiglio comunale ed attorno a quella questione si è coagulata una maggioranza alternativa. L'attuale giunta aveva una proposta radicalmente diversa con l'obiettivo di salvaguardare la costa. Attorno ad essa si è sviluppata una opposizione selvaggia, soprattutto da parte della Dc, nei tentativi di far cadere l'amministrazione che si regge su un solo voto di maggioranza. È in questo quadro che si è consumata l'intimidazione contro Motta. Il comitato regionale e la federazione calanzese del Pci hanno investito della questione le autorità preposte all'ordine pubblico. Ieri sera il consiglio comunale di Nocera ha condannato l'attentato. Sulla questione i parlamentari Ciccone, Bassolino, Violante, Lavorato, Sanna hanno presentato interrogazione in Parlamento.

78 anni
Arrestato per atti di libidine

BISACQUINO. Un pensionato di 78 anni, Mariano Chiarelli, è stato arrestato all'interno dei bagni pubblici di Bisacchino, un paese a 76 chilometri da Palermo, mentre tentava di usare violenza ad una bambina di nove anni. Mariano Chiarelli era stato notato da un compaesano mentre avvicinava la bambina convincendola a seguirlo nei bagni pubblici. Sono stati avvertiti i vigili urbani del paese che hanno sorpreso l'uomo in atteggiamenti inequivocabili. Chiarelli è stato arrestato e consegnato ai carabinieri del paese. La bambina, visibilmente sconvolta, è stata consegnata ai genitori. L'anziano pensionato dopo un breve interrogatorio in caserma è stato denunciato per atti di libidine violenta e corruzione di minorenni.

Macabro pacco in questura
Ha consegnato il corpo della figlia morta da 3 mesi
L'aveva tenuto in frigo

GENOVA. Si è presentata alla questura di Genova con un pacco, l'ha aperto davanti agli occhi degli agenti della Mobile ed ecco la terribile sorpresa: dentro c'era un cadavere di neonata, conservato al freddo del congelatore casalingo per tre mesi. Annunziata Talloni, siciliana, 39 anni, residente nel capoluogo ligure, sposata con un usciere delle Poste e già madre di una figlia di 18 anni, ha raccontato che la bambina le era morta appena nata e che lei l'aveva tenuta con sé in casa, per tutto questo tempo. Agli agenti ha detto anche che a spingerla a confessare il fatto e a consegnare quel corpicino era «il rimorso», e in effetti la porta della questura Annunziata Talloni l'ha varcata piangendo.

La nave dei veleni

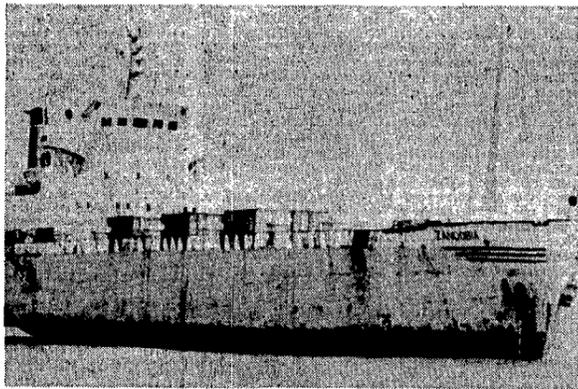
La conferma è ufficiale: i rifiuti sono tossici. Per risolvere la questione qualcuno avanza una curiosa proposta

'Le scorie nel forno Farmoplant'

I rifiuti della Zanoobia sono velenosi. Lo si legge nella relazione dell'Usi consegnata ai magistrati. Comunque l'equipaggio non correrebbe pericoli immediati. Ma che fine faranno i fusti? È polemica: l'unico inceneritore nella zona in grado di distruggere il carico della nave è quello della Farmoplant, l'industria chiusa dopo il referendum. Intanto il mare davanti a Massa si sta ingrossando.

GIULIANA VATTERONI

CARRARA. Sono rifiuti tossici, non radioattivi. L'equipaggio non corre pericolo immediato. Per ora sono queste le uniche indiscrezioni trapelate dal palazzo di giustizia di Massa dove, ieri, è stata depositata la relazione sull'ispezione compiuta a bordo della nave siriana «Zanoobia», il mercantile dei veleni bloccato in rada a Marina di Carrara da una quindicina di giorni. Per il cargo l'attesa continua. Alcuni marinai hanno accusato i mafiosi della pelle e malesseri. «Niente di eccessivamente preoccupante», ha ribadito nel suo rapporto il professor Pugliese, dell'Usi massese, che è sceso nelle stive ed ha potuto visitare gli uomini. Fitto mistero, invece, sulla esatta natura delle scorie. Ma non è l'unico giallo che le autorità dovranno risolvere. Il procuratore generale, dottor Giovanni Panbianco, ha indubbiamente una palata bollente tra le mani. Deve cercare di risalire ai mandanti del carico di fusti con la fatidica «R-stampigliata e, contemporanea-



L'equipaggio della nave «Zanoobia» con al centro il comandante e (sotto) il cargo bloccato a Marina di Carrara

mente, cercare loro una destinazione. La relazione ribadisce che, per il momento, non c'è pericolo di rottura dei fusti. Sono da escludere incendi. Tutto sotto controllo, insomma. Si può quindi aspettare il responso ufficiale del Presidente del Tribunale civile, dottor Carmelo Carpenzano, che ha finora coordinato le indagini.

A bordo della Zanoobia c'è ansia. L'equipaggio ha paura, dice di essere anch'esso vittima di spionaggio senza scrupoli ed armatori assai poco trasparenti. Dai moli del porto si può vedere la nave ferma al largo, mentre il mare comincia ad ingrossarsi. Si può immaginare lo stato d'animo dell'equipaggio, che guarda la costa e aspetta che, da questa, arrivi una decisione in merito al da farsi: scaricare o ripartire alla volta di un altro scalo. Questo carico maledetto ha già fatto il giro del mondo. Ha trovato porti chiusi nei paesi industrializzati. Non è andata meglio lungo le coste dell'America latina e del

A Trieste «B. Montanari» a un passo dal recupero

TRIESTE. Le operazioni di recupero del relitto della motocicletta italiana «Brigitte Montanari», affondata con un carico di 324 tonnellate di cloruro di vinile monomero la tarda sera del 16 novembre 1984 al largo di Sebenico sono ad un passo dalla conclusione. Il relitto, imbragato con cavi d'acciaio e fatto salire fino ad una profondità di 50 metri, dagli 84 ove si trovava, è stato rimorchiato nella baia di Remetic, nell'isola di Mappija. Ieri sono state verificate le condizioni dello scalo e delle cinte (in particolare il funzionamento delle valvole dei grandi serbatoi che contengono la pericolosa sostanza), poi si procederà al trasbordo su un'altra unità. L'operazione si svolgerà in un primo tempo a 50 metri di profondità, in seguito il traslerimento dal luogo dell'affondamento, tra gli isolotti di Mrtovnjak e Tetovnjak, a Kaprije, ha richiesto tempo. Il timore che le sollecitazioni sul lo scalo veniva sottoposto durante la navigazione in immersione potesse provocare il cedimento di qualche struttura con conseguente fuoriuscita del cloruro di vinile, hanno consigliato di procedere con estrema cautela. Lo svuotamento del carico consentirà di concludere l'intera operazione, iniziata da metà marzo, e disinnescare così quell'autentica «bomba ecologica» costituita dal carico altamente tossico.

Visita privata di Carlo d'Inghilterra nelle Marche

È iniziato oggi il tour di Carlo d'Inghilterra (nella foto) alcuni centri delle Marche. L'illustra ospite è arrivato all'aeroporto di Ancona-Falconara ieri sera alle 19. Il più stretto riserbo viene mantenuto sui soggiorni che sulle città che formano oggetto di interesse del principe di Galles. Quest'ultimo dovrebbe poi ripartire per Londra nella giornata di sabato. L'erede al trono inglese (che non sarà accompagnato dalla consorte, lady Diana), all'opera prevalentemente a Recanati, nella residenza dei conti Leopardi, essendo Carlo grande estimatore del poeta.



Cartolina impiega 16 anni per giungere a destinazione

zata a Maria Kuenig di Bolzano e recava i saluti di Pasqua. Questi ultimi sono giunti l'altro giorno, come ha affermato la destinataria con un «lieve» ritardo. Probabilmente la cartolina, affrancata ancora con un bollo da 25 lire, ha fatto in pratica il giro del mondo, prima di giungere alla destinataria nel capoluogo altoatesino.

Ruba una barca per sfamarsi: assolto

ni di Salerno, ha infatti ritirato la querela per furto, imputato dalle condizioni del marittimo Giuseppe Jovane, di 41 anni, di Torre del Greco (Napoli) al quale ha anche regalato centomila lire per rientrare a casa. Jovane ha spiegato al pretore di essersi recato ad Alghero per ritirare un certificato ma, essendo rimasto senza soldi, aveva deciso di rubare una barca con cui pescare un po' di pesce per sfamarsi.

Bari, tenta di violentare e poi si getta dal balcone

dallo spioncino. Ignara delle intenzioni del ragazzo Elvira Ranieri ha reagito al tentativo di violenza e il giovane l'ha colpita al volto e alle braccia con un oggetto tagliente, forse un pugnello. Alle grida della malcapitata, che è riuscita a fuggire, Nicola Piemontese ha raggiunto il balcone e si è lanciato nel vuoto. Caduto sul marciapiede, una «Peugeot 104», è stato soccorso e trasportato al Policlinico dove è morto senza riprendere conoscenza.

Brescia, arrestato nipote boss Badalamenti

Gli agenti della squadra mobile di Brescia hanno arrestato Salvatore Badalamenti, 41 anni, nipote di Gaetano Badalamenti, uno dei capi di «Cosa nostra» finito in carcere nell'ambito dell'operazione «Piazza Fontana» come «Piazza contron». Salvatore Badalamenti da alcuni mesi viveva a Orzinuovi come sorvegliato speciale. Il suo arresto è stato eseguito su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Pesaro, che sta indagando su un traffico di cocaina. Altri sette arresti sono stati eseguiti in Romagna.

Gelli dimesso dalla clinica è tornato ad Arezzo

lasciato la casa di cura «Madonna», dove era rimasto ricoverato per dieci giorni e aveva fatto rientro alla sua abitazione. «Domani ritornerà a Milano per la ripresa dell'interrogatorio con i giudici istruttori Pizzi e Ricchetti e col pubblico ministero Dell'Osso. Poi si accorderà con i medici curanti per il programma di terapie, che prevede anche un triplice intervento chirurgico.

Istituto fondo della resistenza militari italiani all'estero

raccolgere, analizzare e tradurre in monografie stociche il materiale documentaristico relativo ai militari italiani che, dopo l'8 settembre 1943, resistettero ai tedeschi nei territori dell'Europa occupata. L'Istituto sarà chiamato a studiare anche la resistenza del «fido spuntato» che 600mila militari italiani conussero nei lager tedeschi.

GIUSEPPE VITTORI

Trovato col cranio fracassato nella campagna di Siculiana, nell'Agrirentino
Molestava i ragazzini: si pensa alla vendetta di qualche genitore

Omosessuale ucciso a colpi di pietra

Un giovane di 28 anni, Giuseppe Caruana, è stato trovato con il cranio fracassato da un sasso nelle campagne di Siculiana, un centro a pochi chilometri da Agrigento. Ad ucciderlo sarebbero stati i familiari di qualche ragazzino che il giovane era solito infastidire nella piazza del paese. La tragica storia di un omosessuale, deriso e maltrattato, che si è conclusa con una spietata e barbara esecuzione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCESCO VITALE

PALERMO. Giuseppe Caruana era un tipo taciturno e scontroso. In paese non lo amavano. Lo chiamavano «Beppe senza palle», un modo carabiniere di Agrigento che indagano sul delitto scoperto domenica sera non hanno dubbi: si tratta di una spietata vendetta. Ad ucciderlo, secondo gli investigatori, sarebbero stati i familiari di qualche bambino che Giuseppe Caruana aveva tentato di adescare.

Una tesi che trova riscontro nella dinamica dell'omicidio ma anche nel fatto che la vittima era un personaggio senza un briciolo di storia. Nessun precedente penale a suo carico, mai un contatto con gli ambienti della malavita locale.

Giuseppe Caruana è stato ucciso domenica pomeriggio poco dopo le 19. Il suo aggressore lo ha colto di sorpresa. Giuseppe aveva appena posteggiato il motorino in contrada «Colombiana» e stava dirigendosi verso un vecchio casolare di proprietà del padre per dare da mangiare ai cani. L'assassino è giunto alle sue spalle. Lo ha prima stordito con un colpo di legno alla testa quindi, dopo una breve colluttazione, lo ha ucciso

sfrondandogli il cranio a colpi di pietra. A pochi metri dal cadavere è stato ritrovato un sasso sporco di sangue. A dare l'allarme sono stati i contadini della zona che hanno ritrovato il cadavere di Beppe Caruana nascosto in un cespuglio. I carabinieri dell'Arma sono giunti sul luogo del delitto contemporaneamente ai familiari della vittima: infatti, il padre di Beppe, preoccupato per l'insolito ritardo del figlio, aveva cominciato a cercarlo nelle campagne che si estendono alle porte del paese. Dopo il rinvenimento del cadavere sono scattate le indagini che hanno subito imboccato la pista della vendetta. I carabinieri di Agrigento hanno fatto decine di perquisizioni in paese ed interrogato alcune persone che negli ultimi

giorni avevano avuto qualche contatto con la vittima. Non è emerso nulla di particolare se non l'ambigua personalità di Giuseppe. Il giovane qualche anno fa, a causa di un incidente sul lavoro, aveva subito un infortunio ad un braccio che gli era rimasto menomato. Da quel tragico giorno, Beppe si era chiuso ancor di più in se stesso, era diventato scontroso, intrattabile. Non aveva amici e gli stessi parenti non mostravano particolare comprensione nei suoi confronti. I suoi compaesani si divertivano a prenderlo in giro «perché gli piacevano i maschi». Qualcuno lo aveva pure minacciato. In più di un'occasione, infatti, Giuseppe Caruana era stato sorpreso mentre importunava i ragazzini che

Tornata a casa la bimba troppo amata

Ketty e i genitori si sono finalmente riabbracciati. È tornata a casa, dopo 50 giorni di allontanamento «forzato», la bimba di 10 anni «troppo amata» dal padre e dalla madre che la imbottivano di pillole per farle superare i frequenti mal di testa. È stato Gustavo Sergio, lo stesso

giudice che ne aveva disposto l'allontanamento, a restituire all'affetto dei suoi Caterina Carniel. I genitori dovranno però rispettare delle condizioni: la bambina dovrà frequentare regolarmente la scuola e la Usf dovrà stabilire per lei un piano terapeutico.

LAURA MATTEI

stata sottoposta anche ad accertamenti medici dolorosi. Le assenze a scuola, nel frattempo, si sono moltiplicate. È stato proprio la scuola e i servizi sociali del paese a segnalare il caso al giudice. Il 14 marzo scorso il magistrato ha disposto l'allontanamento e l'osservazione della bambina nell'istituto di suore con la consulenza di una commissione di esperti universitari. Il giudice aveva disposto anche che solo una zia materna potesse andare a trovare la bambina. L'ultima volta la donna era tornata a casa con un disegno della nipote che si raffigura-

diversi. Le cure che si sono incrociate e susseguite nel tempo hanno però inciso sull'equilibrio psicologico della bambina tanto da costringerla a ripetuti ricoveri in ospedale per intossicazione di farmaci. La madre, soprattutto, secondo il giudice Sergio, è stata la più apprensiva tanto da ritenere che la figlia avesse un tumore al cervello e convincere il parroco a lanciare dal pulpito l'idea di una colletta per fronteggiare le spese di un eventuale intervento chirurgico alla testa. La bambina è

rava dietro una finestra sbarata. È stata una separazione dolorosa, con i genitori che si sono visti portar via la piccola senza sapere per quale destinazione. È una decisione che ha dato frutti: la bambina, che ha una cefalgia, lontano dai familiari non ha più preso medicine e i suoi disturbi sono diminuiti notevolmente. In più, ha ripreso a frequentare la scuola. Ora il giudice l'ha riconsegnata ai genitori con quelle raccomandazioni e continuerà a seguire come andranno le cose.

«La vicenda - ha commentato il giudice Sergio - ha avuto una forte eco emotiva. Si è parlato di Ketty strappata alla famiglia. Certo, i tribunali dovranno tener conto di questi aspetti. Si dovrà inoltre fare attenzione: la storia di Ketty è finita anche sui giornali scandalistici che parlano di sesso e violenze, la sua eco è arrivata ai bambini dell'istituto di suore e ciò potrebbe creare altri problemi».

Zambia Ferito centauro italiano

LUSAKA (Zambia). Un motociclista sportivo italiano, Cesare Vianello Vos, 38 anni, di Bologna, è stato ferito al femore da un colpo d'arma da fuoco sparato da una pattuglia dell'aeronautica militare zambiana nei pressi di Lusaka. Il ferimento è avvenuto sabato scorso mentre Vianello Vos partecipava a un giro turistico motociclistico del paese, patrocinato dalla federazione motociclistica italiana ed organizzato dalla compagnia aerea di bandiera zambiana. La polizia ha aperto un'inchiesta sull'incidente per espresso ordine del presidente Kenneth Kaunda, che ha messo a disposizione dell'Italia il suo medico personale.

Vianello Vos, ferito in una zona militare presso il vecchio aeroporto della capitale, dovrebbe essere rimpatriato stasera.

Bologna Vigile rubava in Comune

BOLOGNA. Otto mesi con la condizionale per William Baccolini, 24 anni, un vigile urbano di Bazzano, in provincia di Bologna, che ha rubato dalla cassa del Comune una decina di milioni, sottraendoli poco alla volta dal dicembre 1987 fino a sabato scorso, quando è stato sorpreso in flagrante dal suo comandante. Un furto senza spiegazioni, perché il vigile non è in difficoltà economica e questa mattina ha restituito la somma che aveva interamente conservato. Il vigile aveva scoperto nel cassetto di una scrivania la chiave di un altro armadio che casualmente apriva anche quello adibito a cassaforte comunale. Baccolini ha confessato tutto, ma non ha saputo spiegare cosa lo ha spinto a rubare.